

In una Veroli deserta, una folta schiera di interessati politici e amministratori ha atteso invano l'arrivo del presidente Zingaretti per la presentazione e l'inaugurazione del complesso di S.Erasmo.

“Fortuna” voleva che al posto della cittadinanza vi erano i lavoratori della Frosinone Multiservizi che si erano dati appuntamento per incontrare il presidente della Regione Lazio. Un incontro atteso dall'8 ottobre quando in occasione dell'ultimo incontro presso la Presidenza della Regione Lazio le parti in causa si erano date dei compiti svolti i quali la riunione si poteva aggiornare per definire compiutamente un eventuale percorso di costruzione di una nuova società che recuperasse servizi e lavoratori della società Frosinone Multiservizi.

Ma Zingaretti ha disertato l'incontro. I lavoratori sono apparsi delusi anche se la sola presenza ha fatto uscire, tramite Buschini, una possibile data, 20 gennaio, dove saranno riconvocati gli enti. A breve invece saranno riconvocate le parti sociali.

I lavoratori hanno incontrato invece il vescovo Spreafico, avvicinandosi ai lavoratori quasi per sostenere la Vice-sindaco di Frosinone bersaglio di alcune rimostranze con le quali i lavoratori sottolineavano la necessità di una apertura dell'Amministrazione comunale alla risoluzione proposta: un piano d'impresa che in ogni caso testimonia la possibilità di pianificare una società partecipata. Gli importi sono bassi ma, con l'apporto di tutti i protagonisti, sufficienti a definire un quadro complessivo accettabile.

Lo stesso nuovo Prefetto si è avvicinato ai lavoratori i quali hanno chiesto una maggiore attenzione al dramma di queste 236 famiglie. Nei prossimi giorni i lavoratori chiederanno udienza.

Una giornata grigia, e non per il tempo, per i progetti che tentano una riqualificazione delle ricchezze culturali della nostra zona. Non tanto per le idee ma per il vuoto di lavoro, di reddito, di qualità della vita che attornia ogni angolo della nostra provincia. Se queste questioni non accompagneranno contestualmente il recupero della cultura, del turismo, della religiosità del nostro territorio tutto ciò sarà vano e tutto apparirà come inutile spreco.